

## Chi crede in lui non è condannato - C. H. Spurgeon

Inviato da alex il Lun, 23/01/2012 - 14:08



[SPURGEON Charles Haddon](#)  
[Salvezza](#)

"Chi crede in lui non è condannato" - Giovanni 3:18

La via della [salvezza](#) è descritta nella Scrittura in termini veramente semplici, eppure, forse, non esiste una [verità](#) su cui siano stati proferiti così tanti errori, come ciò che concerne la [fede](#) che salva l'[anima](#).

Bene è stato dimostrato dall'esperienza, che tutte le dottrine di [Cristo](#) sono misteri. Misteri non tanto in se stessi, ma perché sono nascosti a coloro che sono perduti, ai quali il [dio](#) di questo mondo ha accecato gli [occhi](#).

E' così semplice la Scrittura, che sarebbe stato detto "uno che corre può leggere"; ma l'occhio dell'[uomo](#) è così debole, ed è così distorta la sua comprensione, che la più semplice verità della Scrittura viene travisata e distorta. E infatti, fratelli miei, anche per quelli che sanno cosa è la fede, personalmente e in via sperimentale, non sempre è facile dare una buona definizione di essa. Pensano di avere colpito nel segno, e poco dopo si lamentano di aver fallito.

Sforzando se stessi per descrivere alcune parti della fede, scoprono di averne dimenticate altre, e nell'eccesso di zelo per togliere al peccatore anche un solo errore, spesso lo portano ad un errore peggiore.

Così credo di poter dire che, anche se la fede è la cosa più semplice del mondo, essa è uno degli argomenti più difficili su cui predicare, perché dalla sua grande importanza, la nostra anima inizia a tremare appena parliamo di essa, e così non siamo in grado di descriverla come vorremmo.

Io intendo questa mattina, con l'aiuto di Dio, mettere insieme alcuni pensieri sulla fede, su ognuno dei quali posso aver già parlato in tempi diversi, ma che non sono mai stati raccolti insieme in un sermone prima d'oggi, e che (non

ho dubbi) sono stati fraintesi, per non essere stati messi nel loro giusto ordine consecutivo.

Parlerò un po' su ognuno di questi punti. Primo, l'oggetto della fede, o ciò che appare. Poi, la ragione della fede, da dove viene. In terzo luogo, il terreno della fede, o come si usa quando arriva. Quarto, il mandato della fede, o perché essa si affronta per arrivare a Cristo. E infine il risultato della fede, o come essa accelera quando ti fa andare a Cristo.

### I.

L'OGGETTO DELLA FEDE,  
o ciò a cui la fede guarda

Nella Parola di Dio mi viene detto di credere... ma in cosa devo credere? Mi è stato ordinato di guardare... ma a cosa devo guardare? Quale deve essere l'oggetto della mia speranza, fede, e confidenza?

La risposta è semplice. L'oggetto della fede per un peccatore è [Gesù](#) Cristo.

Quanti sbagliano su questo pensando che devono credere in Dio Padre! Ora credere in Dio è il risultato successivo della fede in Gesù. Noi arriviamo a credere nell'[amore](#) eterno del Padre come risultato della fede nel prezioso [sangue](#) di Gesù.

Molti uomini dicono: "io crederei in Cristo se sapessi che sono stato eletto". Questo è arrivare al Padre, e nessun uomo può arrivare al Padre se non attraverso Cristo. L'elezione è opera del Padre, tu non puoi arrivare direttamente a Lui, pertanto non puoi sapere se sei stato eletto finché non hai creduto in Cristo il Redentore, solo attraverso la redenzione puoi arrivare al Padre e conoscere la tua elezione.

Alcuni, inoltre, commettono l'errore di cercare l'opera dello [Spirito Santo](#) di Dio. Essi guardano dentro se stessi per vedere se hanno certi sentimenti, e se li trovano, allora la loro fede diventa forte, ma se questi sentimenti non sono in loro, allora la loro fede diventa debole, così che essi la cercano attraverso l'opera dello Spirito, che non è l'oggetto che rafforza la fede del peccatore.

Sia il Padre che lo Spirito Santo sono da considerare degni di fede, così da completare la redenzione, ma per la particolare [grazia](#) della [giustificazione](#) e del [perdono](#), il sangue del Mediatore è l'unico motivo richiesto. I [cristiani](#) devono avere fede nello Spirito dopo la [conversione](#), ma l'occupazione del peccatore, se egli vuole essere salvato, non è attraverso la fede nello Spirito né cercando lo Spirito, ma guardando a Gesù Cristo, e solo a Lui.

So che la tua salvezza dipende dall'intera [Trinità](#), tuttavia il primo e immediato oggetto della fede giustificatrice di un peccatore non è Dio Padre, o Dio Spirito Santo, ma Dio il Figlio incarnatosi per offrire l'espiazione per i peccatori.

Hai l'occhio della fede? Allora guarda a Cristo come Dio.

Se vuoi essere salvato, credi che Egli è Dio su ogni cosa e benedetto nei secoli.

Inchinati di fronte a Lui e accettaLo come " Vero Dio da Vero Dio", perché se tu non lo fai, non avrai nessuna parte in Lui.

Quando avrai creduto a questo, crederai in Lui anche come uomo. Credere alla meravigliosa storia della Sua incarnazione, significa affidarti alla [testimonianza](#) degli evangelisti che presentano l'Infinito nei panni di un bambino, che dichiarano che l'Eterno era celato all'interno di un uomo mortale, che Colui che era il Re del cielo si fece "servo dei servi" e Figlio dell'uomo.

Credi e ammira il mistero della Sua incarnazione, perché se non credi a questo, tu non potrai essere salvato.

Poi specialmente, se vorrai essere salvato, lascia che la tua fede si spalanchi a Cristo nella Sua perfetta [giustizia](#). Vedere Lui, la Sua osservanza della legge senza macchia, nell'obbedire a Suo Padre senza errori; preservando la Sua integrità, senza difetto. Tutto questo devi considerarlo come fatto per tuo conto.

Tu non avresti potuto osservare la legge, Egli l'ha osservata per te. E tu non avresti potuto obbedire a Dio perfettamente - la Sua [obbedienza](#) permane in luogo della tua obbedienza - ma tu sei salvato.

Fa attenzione che la tua fede si fissi principalmente su Cristo morente e su come è morto. Visualizza l'agnello muto di fronte ai suoi tosatori; vedilo come uomo di dolori, familiare con la sofferenza; vai con Lui nel Getsemani, e guardalo sudare sangue.

Riconosci che la tua fede non ha nulla a che fare con te stesso, ma con un qualcosa che è al di fuori di te.

Credi in Lui allora, mentre è là sul legno inchiodato mani e piedi che offre la Sua vita per i peccatori. Ecco l'oggetto della fede per la tua giustificazione, non in te stesso, non in qualcosa che lo Spirito Santo ha fatto in te, o qualcosa che ha promesso di fare al tuo posto. Tu devi guardare a Cristo, e solo Cristo.

Allora ecco la tua fede seguire Cristo che sta risorgendo dalla [morte](#). Vedilo, Egli ha sopportato la maledizione, e ora riceve la giustificazione. Egli muore per pagare il debito; egli risorge affinché i segni dei chiodi sulle mani siano testimonianza del debito pagato sulla croce.

Vedilo salire in cielo, e guardalo, quel giorno, intercedere davanti al trono del Padre. Lui è lì e supplica per il suo

popolo, offrendo ancora oggi la Sua autorevole [intercessione](#) per tutti quelli che vanno a Dio attraverso di Lui.

Lui, come Dio, come uomo, come vivente, come morto, come risorto, e come Re su tutto, Lui, e solo Lui, deve essere l'oggetto della tua fede per il perdono dei peccati.

Su niente altro devi riporre la tua fede. Lui solo deve essere sostegno e pilastro su cui confidare. E ogni altra cosa volessi aggiungervi sarebbe empia e contro Cristo, sarebbe come una ribellione alla sovranità del Signore Gesù. Ma fa attenzione affinché la tua fede ti salvi, che mentre guardi a Cristo in tutte queste cose, che tu lo veda come un "sostituto". Questa dottrina della sostituzione è così essenziale per tutto il piano della salvezza che devo spiegarla qui per la millesima volta.

Dio è giusto, deve punire il [peccato](#), Dio è misericordioso, vuole perdonare coloro che credono in Gesù. Come può essere questo? Come può Egli essere giusto ed eseguire la pena, graziando, ed accettando il peccatore?

Lo ha fatto così: ha preso i peccati del suo popolo sollevandoli da loro e mettendoli su Cristo, così che essi potessero di nuovo essere innocenti, come se non avessero mai peccato, e Cristo invece, è stato visto da Dio come se tutti i peccatori del mondo siano una sola persona. I peccati del suo popolo sono stati tolti dalle persone, realmente ed effettivamente, non metaforicamente, ma in realtà e di fatto, posti su Cristo. Poi Dio è arrivato con la Sua spada fiammeggiante per incontrare il peccatore e punirlo. Ma incontrò Cristo, che non peccò mai, ma che gli furono imputati tutti i peccati del Suo popolo.

La Giustizia dunque ha incontrato Cristo come se fosse stato davvero Lui il peccatore e Lo ha punito per i peccati del Suo popolo, tanto quanto i suoi diritti potevano esigere, fino all'ultimo atomo di pena senza lasciare nella coppa alcun residuo.

Ed ora, chi considera Cristo il suo sostituto, e ripone in Lui la sua fiducia, è pertanto liberato dalla maledizione della Legge. Quando guardi Cristo che ubbidisce alla Legge, la tua fede deve esclamare: la sta osservando per il Suo popolo!

Quando Lo vedi morire, devi contare ogni goccia di sangue e dire "così Egli ha tolto via i miei peccati". Quando Lo vedi risorgere dai morti, devi dichiarare "Egli risorge per essere il capo e la primizia di tutti i Suoi eletti". Quando Lo vedi seduto alla destra del Padre, devi considerarlo come la garanzia che tutti quelli per cui è morto arriveranno sicuramente a sedere alla destra del Padre.

Impara a considerare Cristo come se, agli occhi di Dio, fosse Lui il peccatore. In Lui non c'era peccato, era "il Giusto", ma ha sofferto per gli ingiusti. Egli era il giusto, ma si è messo al posto degli ingiusti; e tutto ciò che gli ingiusti avrebbero dovuto sopportare, Cristo l'ha sopportato una volta per tutte, ed ha, per sempre, eliminato i loro peccati con il sacrificio di Sé stesso.

Questo è il grande "oggetto" della fede. Ti prego di non sbagliare mai su questo punto, poiché un errore sarebbe molto pericoloso, per non dire fatale.

Per mezzo della fede, considera Cristo come sostituto nella vita, nella morte, nella sofferenza e nella [risurrezione](#), di tutti coloro che il Padre Gli ha dato, e come sacrificio vicario per i peccati di tutti coloro che confidano in Lui.

Visto in questa prospettiva, Cristo così come lo abbiamo presentato, è l'oggetto della fede salvifica.

Vorrei sottolineare ancora che sicuramente vi sarà qualcuno che dopo aver letto questo dirà: "Io crederei e sarei salvato, se...". Se cosa? Se Cristo fosse morto? "No, il mio [dubbio](#) non riguarda Cristo". Quale è allora il dubbio? "Ebbene, crederei se avessi sentito questo, o se avessi fatto quello".

Ma io ti dico che non potresti credere in Gesù sulla base dei tuoi sentimenti od [opere](#), perché in tal caso crederesti in te stesso e non in Cristo. La cosa è chiara: se tu fossi così o così allora potresti avere fiducia. Fiducia in che cosa? Ovvio, fiducia nei tuoi sentimenti, fiducia nelle tue azioni, e questo è esattamente l'opposto della fiducia in Cristo. Questo dev'essere ben chiaro. Se tu ragioni così, allora confidi nelle tue sensazioni e nelle tue opere, il che è l'esatto contrario della fede in Cristo!

Fede non significa dedurre sulla base di qualcosa di buono che c'è dentro di me, che sarò salvato; significa ammettere, tra i denti e anche a dispetto dei fatti, che sono colpevole agli occhi di Dio e che merito la Sua condanna. E ciononostante credo che il sangue di Gesù Cristo Suo Figlio, mi purifica da ogni peccato; e nonostante che la mia attuale consapevolezza mi condanni, la mia fede prevale sulla mia consapevolezza ed io credo che "Egli salva perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio" (Ebrei 7:25).

Venire a Cristo come santi è un lavoro facile. Anche confidare nelle cure del dottore quando sai di stare migliorando è facile; ma conservare la tua fiducia nel medico quando ti senti come se la condanna a morte fosse nel tuo corpo, rialzarti quando la [malattia](#) si palesa sulla tua stessa pelle, e quando l'ulcera sta accumulando il suo veleno; credere persino allora nell'efficacia della medicina, quella è fede.

Analogamente, quando il peccato ti domina, quando senti che la legge ti condanna allora, persino allora, come peccatore confidare in Cristo sarà l'impresa più ardita che vi sia al mondo.

La fede che ha fatto crollare le mura di [Gerico](#), la fede che ha risuscitato i morti, la fede che ha tappato la bocca dei leoni non era maggiore della fede necessaria ad un povero peccatore per confidare nel sangue e nella

giustificazione di Gesù Cristo.

Fa questo, e allora sarai salvato, chiunque tu sia. Se crederai sarai salvato, chiunque tu sia.

L'oggetto della fede, quindi, è Cristo come sostituto per ogni peccatore. Dio in Cristo, ma non Dio indipendentemente da Cristo, né una qualsiasi opera dello Spirito, ma l'opera di Gesù soltanto deve essere considerata da te come fondamento della tua speranza.

Ed ora, in secondo luogo,

### II.

IL MOTIVO DELLA FEDE,

o perché l'uomo crede e da dove viene la sua fede

"La fede viene dall'udire" (Romani 10:17). Certo, la fede viene dall'udire, ma non tutti gli uomini odono, e come mai molti ancora [anche se odono] rimangono increduli? Come, dunque, uno arriva alla fede?

Dal punto di vista dell'uomo la sua fede si presenta come il risultato di un senso di bisogno. Egli sente il bisogno di un Salvatore, che trova in Cristo perché è proprio il Salvatore di cui ha bisogno, e quindi perché non può farne a meno, crede in Gesù.

Non avendo nulla in se stesso, sente di dover accettare Cristo, oppure perire per sempre, e quindi lo fa perché non può fare altrimenti. E' stretto in un angolo, e non c'è che una via di fuga, quella cioè tramite la giustizia di un altro, perché sente che non può sfuggire la condanna mediante buone azioni o tramite sue sofferenze. E così va a Cristo e umilia se stesso, perché non può fare a meno di Cristo, e perirebbe se non Lo afferrasse.

Ma per portare la questione più indietro, da cosa nasce nell'uomo il suo senso di bisogno? Come è possibile che lui, piuttosto che altri, senta il bisogno di Cristo? È certo che ha necessità di Cristo come altri uomini. Come viene a sapere, quindi, che è perduto e rovinato? Come è possibile che si sia spinto dal suo senso di rovina a dover afferrare Cristo il restauratore?

La risposta è: questo è il dono di Dio, questa è l'opera dello Spirito.

Nessuno viene a Cristo se lo Spirito non lo attira, e lo Spirito attira gli uomini a Cristo rinchiudendoli sotto la Legge, e convincendoli che se non vengono a Cristo periranno. A questo punto sotto questo stress emotivo, virano come una nave, e corrono al sicuro in questo porto celeste.

La salvezza di Cristo è così sgradevole alla nostra mente carnale, in un modo tanto incompatibile con il nostro amore per i meriti umani, che non avremmo mai desiderato Cristo come il nostro tutto, se lo Spirito non ci avesse convinto che siamo delle nullità.

Così ci ha spinti ad afferrare Cristo. Ma poi, la questione va ancora più indietro, come è possibile che lo Spirito di Dio insegni ad alcuni uomini il bisogno di salvezza, e ad altri uomini no? Perché mai alcuni di voi sono stati spinti dal senso di bisogno di Cristo, mentre altri continuano nella loro [ipocrisia](#) a morire?

Non c'è nessuna altra risposta da dare se non questa: "Perché così, o Padre, è piaciuto a te" (Matteo 11:26).

Si tratta di sovranità divina. Il Signore ha "nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le ha rivelate ai piccoli" (Matteo 11:25).

Secondo il modo in cui Cristo mette le cose: "le mie pecore ascoltano la mia voce" (Giovanni 10:27), "voi non credete perché non siete delle mie pecore, come vi ho già detto" (Giovanni 10:26), alcuni teologi vorrebbero leggere in questo modo: "voi non siete mie pecore, perché voi non credete", cioè come se fosse il credere a renderci pecore di Cristo, ma il testo dice: "Voi non credete, perché non siete delle mie pecore".

"Tutto ciò che il Padre mi dà verrà a me" (Giovanni 6:37) e se non vanno a Gesù è una [prova](#) evidente che non gli sono mai stati dati, perché coloro che sono stati dati dall'eternità a Cristo, eletti da Dio Padre e poi redenti da Dio Figlio, questi sono guidati dallo Spirito mediante un senso di bisogno per andare ad afferrarsi a Cristo.

Nessun uomo ancora ha mai creduto o mai crederà in Cristo, a meno che non senta il bisogno di Lui.

Nessun uomo lo ha mai fatto né mai sentirà il bisogno di Cristo, a meno che lo Spirito glielo faccia sentire, e lo Spirito non farà sentire a nessuno il bisogno di Gesù per la salvezza, a meno che non sia scritto il suo nome in quel libro eterno in cui Dio ha inciso i nomi dei suoi eletti.

Così ora penso che non dovrei essere frainteso su questo punto, che la ragione della fede, o il perché gli uomini credono, è l'amore di Dio che li elegge e che opera mediante lo Spirito che dà loro un senso di bisogno per portarli a Gesù Cristo.

Ma ora voglio tutta la vostra attenzione, mentre passo al prossimo punto, sul quale forse penserete che mi stia contraddicendo, ed è:

### III.

LA BASE DELLA FEDE DEL PECCATORE,  
o su quale motivo uno osa credere nel Signore Gesù Cristo

Miei cari amici, ho già detto che nessuno crederà in Gesù, a meno che non senta il bisogno di Lui. Ho già detto, e lo ripeto ancora una volta, che non vado a Cristo sostenendo che "sento" il bisogno di Lui; la mia ragione di credere in Cristo non è perché "sento" il bisogno di Lui, ma è che ho bisogno di Lui.

La base su cui un uomo viene a Gesù, non è come peccatore "sensibile", ma come un peccatore, e nient'altro che un peccatore.

Il peccatore non verrà a meno che non sia risvegliato, ma quando viene, egli non dice:

"Signore, io vengo a te perché io sono un peccatore risvegliato, salvami".

Ma dice: "Signore, io sono un peccatore, salvami".

Non il suo [risveglio](#), ma la sua peccaminosità è il metodo e il piano sul quale egli osa venire. Intuite quello che voglio dire, perché non posso spiegarmi più esattamente in questo momento.

Se faccio riferimento alla [predicazione](#) di molti grandi teologi calvinisti, essi dicono ai peccatori: "Ora, se senti il tuo bisogno di Cristo, se ti sei pentito davvero, se sei stato straziato dalla legge a tale livello, allora puoi venire a Cristo per il fatto che sei un peccatore risvegliato".

Io, invece, dico che questo è falso. Nessun uomo può venire a Cristo sulla base del suo stato di peccatore risvegliato, lui deve venire a Cristo solo come un peccatore. Quando vado a Gesù, so che non ci sarei andato se non fossi stato risvegliato, eppure non vado come un peccatore risvegliato.

Io non potrei stare ai piedi della Sua croce ed essere lavato perché mi sono pentito, perché quando giungo lì non porto niente se non il peccato. Un senso di bisogno è una bella sensazione, ma quando mi trovo ai piedi della croce, io non credo in Cristo, perché ho dei buoni sentimenti, ma credo in Lui, sia che abbia dei buoni sentimenti oppure no.

"Così come sono... senza altro... ma solo per il Tuo sangue che è stato versato per me, che tu mi chiami a te, Oh Agnello di Dio, io vengo".

Questo è quello che il signor Roger, il signor Sheppard, il signor Flavel, e molti eccellenti teologi, in età Puritana, e soprattutto Richard Baxter, usavano dire per dare la descrizione di quello che un uomo deve sentirsi prima di poter osare di andare a Cristo.

Ora, dico nel linguaggio del buon signor Fenner, un altro di quei teologi, che si è dichiarato un bimbo in grazia confrontato a loro: "Io oso dire, che tutto questo non è biblico. I peccatori si sentono tali prima che queste cose accadano, non vengono sulla base di averle provate, ma vengono sulla base di sentirsi peccatori, e per nessun altro motivo".

Il cancello della Misericordia è aperto, e sopra la porta è scritto: "Questo è un fedele detto e degno di essere pienamente accettato, che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori" (1a Timoteo 1:15).

Tra la parola "salvare" e la successiva parola "peccatori", non c'è nessun aggettivo.

Non dice "peccatori pentiti" o "peccatori risvegliati" o "sensibili peccatori" o "peccatori in cordoglio" o "peccatori allarmati".

No, dice solo "peccatori", e io so questo, che quando vado, vado a Cristo oggi, perché ritengo che sia altrettanto necessario nella mia vita di andare alla croce di Cristo oggi come lo era stato andarci dieci anni fa; quando vado a Lui non oso andare come un peccatore "cosciente" o un peccatore "risvegliato", ma devo andare come un peccatore con nulla in mano.

Ho visto un uomo anziano questa settimana nella sagrestia di una cappella nello Yorkshire. Era [cristiano](#) ormai da anni, e disse: non ho mai visto nessuno dirlo più esatto di così, ma so che questo [del cantico] è proprio il modo in cui vado al Signore:

Nelle mie mani nulla porto, semplicemente alla tua croce mi aggrappo. Nudo, guardando a te per esser vestito. Indifeso, vengo a te per ottenere grazia. Sporco (abbastanza sporco, disse il vecchio) io alla fonte mi affretto... Lavami, o Salvatore, altrimenti muoio.

La fede è sempre uscire fuori da voi stessi e entrare in Cristo. So che molte centinaia di povere anime sono turbate perché un ministro ha detto "se tu ne senti bisogno, puoi venire a Cristo". "Ma", questi rispondono, "io non sento abbastanza il bisogno, sono certo di no".

Molte delle lettere che ho ricevuto da povere anime inquiete dicevano: "mi permetterei di credere in Cristo, per salvarmi, se avessi una coscienza tenera; se avessi un [cuore](#) morbido, ma il mio cuore è come una roccia di ghiaccio che non si scioglie. Non riesco a sentirmi dentro come vorrei sentirmi, e quindi non posso credere in Gesù".

Oh! Basta, basta con queste cose! Si tratta di una malvagia dottrina anti-Cristo, questo è piatto papismo! Non è il

tuo cuore morbido che ti dà diritto a credere. Devi credere in Cristo per rinnovare il tuo cuore duro, e venire a Lui con niente di te, solo il peccato.

La base sulla quale un peccatore viene a Cristo è che lui è sporco, che è morto. E non perché "sa" di essere morto. Perché si è perduto, e non perché "sa" che è perduto.

Lo so che non andrà a meno che non lo saprà, ma questa non è la base che lui comprende. E' la ragione segreta per cui egli va, ma non è la ragione pubblica che lui capisce. Eccomi qui, anno dopo anno, avendo [paura](#) di venire a Cristo perché pensavo di non sentire abbastanza, e leggevo quell'inno di Cowper sull'essere insensibile come l'acciaio:

"Se qualche cosa si fa sentire è solo il dolore di scoprire che non riesco a sentire".

Quando ho creduto in Cristo, ho pensato che non sentissi proprio. Ora, quando mi guardo indietro, trovo invece che per tutto il [tempo](#) sentivo acutamente e intensamente, e, soprattutto, pensavo di non sentire.

Generalmente la maggior parte delle persone che si pentono, pensa di essere impenitente, e le persone sentono maggiore bisogno quando pensano di non sentirlo affatto, perchè noi non siamo i giudici dei nostri sentimenti, e quindi l'invito del [Vangelo](#) non è messo sulla base di qualcosa che possiamo giudicare, ma viene messo sulla base del nostro essere peccatori, nient' altro che peccatori.

"Bene," qualcuno può dire, "se è scritto 'Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi darò riposo', allora si deve essere stanchi e oppressi". Proprio così, così è nel testo, ma poi c'è n'è un altro: "Chiunque vuole, venga" e che non dice "affaticati e stanchi".

Inoltre, mentre l'invito è rivolto agli stanchi e gli oppressi, si percepisce che la promessa non è per loro come affaticati e stanchi, ma è rivolta a loro come a coloro che vengono a Cristo. Non sapevano che erano affaticati e stanchi, quando vennero, pensavano non lo fossero.

Essi lo erano davvero, ma parte della loro [stanchezza](#) era che non potevano essere così stanchi come desideravano esserlo, e parte del loro carico era perchè non sentivano il loro carico sufficientemente pesante.

Sono venuti a Cristo, così come erano, e Lui li ha salvati, non perchè non vi era alcun merito nella loro stanchezza, o alcuna efficacia nel loro essere stanchi, ma li ha salvati in quanto peccatori e solo come peccatori, e quindi sono stati lavati nel Suo sangue e resi puri.

Mio caro ascoltatore, lascia che esponga in questa sede la verità per te. Se tu vuoi venire a Cristo questa mattina, come nient'altro che un peccatore, Egli non ti scaccerà. Il vecchio Tobias Crisp dice, in uno dei suoi sermoni, su questo grande punto:

"Io oso affermarlo, ma se tu vuoi venire a Cristo, chiunque tu sia, se Egli non ti riceve, allora non è fedele alla Sua parola, perchè Egli dice: 'Colui che viene a me, io non lo cacerò via'".

Se tu vieni, non importa qualifica o preparazione. Egli non necessita di nessuna qualifica di mansioni nè di sentimenti. Tu puoi venire così come sei, e se tu sei il più grande peccatore fuori dall'inferno, tu sei idoneo per venire a Cristo come se tu fossi il più morale e il più eccellente degli uomini.

C'è un bagno: chi è idoneo ad essere lavato? La scellerataggine di un uomo non è una ragione per cui non dovrebbe essere lavato, ma è il motivo più chiaro e il motivo per cui dovrebbe esserlo.

Quando le nostre autorità cittadine portano sollievo ai poveri, nessuno dice "Io sono così povero, pertanto non sono degno di ricevere sollievo!". La tua [povertà](#) è la tua preparazione, qui il nero è bianco, strana contraddizione!

L'unica cosa che può portarti a Cristo è il tuo peccato e la tua malvagità. Tutto ciò che Egli chiede è che si venga a mani vuote. Se hai qualcosa di tuo, devi lasciare tutto prima di venire. Se c'è qualcosa di buono in te, non potrai confidare in Cristo. Devi venire con niente in mano.

Accettatelo nella totalità, questa è l'unica base su cui una povera anima può essere salvata, come peccatore, e nient'altro che un peccatore.

Ma per non prolungarmi, il mio quarto punto tratta della

#### IV.

GIUSTIFICAZIONE PER FEDE,  
o perché un uomo dà fiducia a Cristo

Non è imprudente per qualunque uomo affidarsi a Cristo per salvarsi, e soprattutto quando non ha alcunchè di buono? Non è una arrogante presunzione per qualunque uomo affidarsi a Cristo?

No, signori, non lo è. Per l'uomo è l'opera grandiosa e nobile dello Spirito Santo per rivelare tutti i suoi peccati, e ancora, per porre ai Suoi il sigillo per credere che Dio è verace, e credere nella virtù del sangue di Cristo.

Ti chiedo ora: ma perché qualche uomo ha il coraggio di credere in Cristo?

"Bene", dice un uomo, "ho richiesto la fede per credere in Cristo, perchè sentivo che c'era un'opera dello Spirito dentro di me..." Allora tu non credi affatto in Cristo .

"Bene," dice un altro, "ho pensato che avessi il diritto di credere in Cristo, perché ho avvertito un pò di emozione..." Non avevi affatto alcun diritto di credere in Cristo su una garanzia come quella. Quindi qual'è la garanzia di un uomo per credere in Cristo? Eccola: Cristo gli dice di farlo, quella è la sua garanzia.

La Parola di Cristo è la garanzia del peccatore per credere in Cristo, non ciò che uno sente e non quello che è, né ciò che non è, ma che Cristo gli ha detto di farlo.

### **Il Vangelo funziona così: credi nel Signore Gesù Cristo e sarai salvato, chi non avrà creduto sarà condannato.**

La fede in Cristo è quindi un dovere comandato così come un privilegio benedetto, e ciò che una grazia è, è che è un dovere, perché non ci può essere alcun dubbio che un uomo abbia il diritto di compiere il proprio dovere. Ora per il fatto che Dio mi comanda di credere, ho il diritto di credere, sono io che posso. Il Vangelo viene inviato ad ogni creatura. Bene, io appartengo a quella tribù, sono una di tutte quelle creature, e questo vangelo mi comanda di credere e io lo faccio.

Non posso essermi sbagliato nell'obbedire ad un comando di Dio. E' un comando di Dio donato ad ogni creatura la quale dovrebbe credere immediatamente che Dio ha inviato Gesù Cristo. Questa è la tua garanzia, peccatore, ed è una garanzia benedetta, è quella per la quale l'inferno non si può negare, e per la quale il cielo non può ritirarsi. Non c'è bisogno di guardarti dentro alla ricerca di garanzie nebbiose della tua esperienza, non hai bisogno di stare a guardare alle tue opere e ai tuoi sentimenti, per ottenere alcune garanzie scialbe e insufficienti per avere fiducia in Cristo.

Tu puoi credere in Cristo perchè Lui ti dice di fare così. Questa è una base sicura per stare fermi, una base che non ammette dubbi. Supponiamo che stiamo tutti morendo di fame, che la città sia stata assediata e chiusa, e vi sia stata una lunga, lunga carestia, e noi stiamo per morire di fame. Allora ci proviene un invito a rifugiarsi immediatamente nel palazzo di qualche facoltoso per mangiare e bere, ma siamo diventati stolti: non accetteremo l'invito. Supponiamo ora che qualche follia orribile si sia impossessata di noi, e noi preferiamo morire di fame, piuttosto che andare là. Supponiamo che l'araldo del re dicesse: "venite e banchettate, povere anime affamate, ma poichè so che non siete disposti a venire, io aggiungerò questa minaccia: se voi non verrete i miei guerrieri saranno su di voi e vi faranno sentire l'asprezza delle loro spade".

Penso miei cari amici, che dovremmo dire: "benediciamo questo grande uomo per tale minaccia, perché adesso non potremo più dire 'non posso venire', perché fatto sta che non potremo star fermi". Ora non ho bisogno di dire che non sono degno di andare, perché a quel punto mi è stato comandato, e addirittura sono minacciato se non andrò; e quindi io vado". Quella terribile sentenza "chi non crede sarà condannato" (Marco 16:16). Non è stata aggiunta per rabbia, ma perché il Signore conosceva la nostra stupida follia, e che avremmo rifiutato tale misericordia se Lui stesso non avesse tuonato contro a noi per farci andare al banchetto. "Costringeteli ad entrare" (Luca 14:23), questa fu la Parola dell'antico Maestro, e questo testo è parte della realizzazione di tale esortazione: "costringili ad entrare". Peccatore, non puoi essere perduto confidando in Cristo, ma tu sarai perduto se non ti fidi di Lui, sì, lo sarai per non aver confidato in Lui. L'ho posta arditamente peccatore, non solo puoi venire ora, ma ti prego di non sfidare l'ira di Dio, rifiutando di venire!

La porta della misericordia si trova spalancata, perché non vieni? Perché non è vero? Perché sei così orgoglioso? Perché vuoi ancora rifiutare la Sua voce e perire nei tuoi peccati? Segnatevelo! Se perite, ognuno di voi, il vostro sangue non è alla porta di Dio, né alla porta di Cristo, ma alla vostra! Egli può dire di voi: "voi non venite a me, voi che potreste avere la vita" (cfr. Giovanni 5:40).

Oh! Povero fremente, se tu vuoi venire, non c'è nulla nella Parola di Dio a trattenerti dal venire, ma ci sono sia le minacce per guidarti che la forza per attrarti! Tuttavia ti sento dire: "io non devo confidare in Cristo". Si può dico io! Ad ogni creatura sotto il cielo è comandato di farlo, e quello che ti è stato comandato di fare, tu devi fare! "Ah bene", dice uno, "ancora non sento che posso..." Ci risiete di nuovo, voi dite che Dio non farà quello che vi dice, a causa dei vostri stupidi sentimenti. Non ti è stato

detto di confidare in Cristo, perché senti qualcosa, ma semplicemente perché sei un peccatore. Ora sai che sei un peccatore.

"Io lo sono", dice un altro, "e questo è il mio dolore..."

Perché il tuo dolore? Questo è un segno che tu stai credendo.

"Sì," dice un altro ancora, "ma non credo a sufficienza, e per questo motivo soffro. Io non credo come dovrei..."

Bene, supponiamo che tu creda, o supponiamo che tu non lo faccia. Se sei un peccatore "certa è quest'affermazione e degna di essere pienamente accettata: che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori" (1a Timoteo 1:15).

"Oh, ma io sono talmente un vecchio peccatore, io sono stato 60 anni nel peccato..."

Dove sta scritto che dopo sessanta anni non puoi essere salvato? Signore, Cristo ti potrebbe salvare a cento anni, se tu fossi un Matusalemme in colpa. "Il sangue di Gesù Cristo, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato". "Chiunque vuole lasciatelo venire". "Egli è in grado di salvare, fino all'estremo, quelli che accostano a Dio tramite Lui".

"Sì," dice uno, "ma sono stato un ubriacone, un bestemmiatore, o lascivio, o profano..."

Allora sei un peccatore, non ti sei spinto oltre l'estremo, ed Egli è in grado di salvarti ancora.

"Sì," dice un altro, "ma non so come la mia colpa sia stata aggravata".

Questo ti dimostra soltanto di essere un peccatore, e che ti è stato comandato di fidarti di Cristo ed essere salvato.

"Sì," grida ancora un altro, "ma tu non sai quanto spesso ho rigettato Cristo!"

Sì, ma questo ti rende solo molto più peccatore.

"Voi non sapete quanto sia duro il mio cuore..."

Proprio così, ma ciò ti dimostra soltanto di essere un peccatore, e continua a dimostrarti di essere uno di quelli che Cristo è venuto a salvare.

"Oh, ma, signore, non ho alcun bene in me. Se l'avessi avuto, sai, avrei avuto qualcosa per incoraggiarmi..."

Il fatto di non avere proprio alcuna cosa buona mi dimostra solo che tu sei l'uomo al quale sono stato inviato per predicare. Cristo è venuto a salvare ciò che era perduto, e tutto quello che hai detto prova solo che sei perduto, e dunque che Egli è venuto per salvarti. Fidati di Lui, fidati di Lui.

"Ma se io sarò salvato", dice uno, "io sarò il più grande peccatore che sia mai stato salvato!"

Allora la musica sarà più forte in cielo quando arriverai lì, una maggior [gloria](#) per Cristo, perché più grande è il peccatore e più è grande l'[onore](#) per Cristo, quando alla fine sarà portato a casa.

"Sì, ma il mio peccato è abbondato..."

La Sua grazia sarà molto più sovrabbondante.

"Ma il mio peccato ha raggiunto il cielo..."

Sì, ma la Sua grazia arriva al di sopra dei cieli.

"Oh, ma la mia colpa è ampia come il mondo..."

Sì, ma la Sua giustizia è più ampia di migliaia di mondi.

"Sì, ma il mio peccato è scarlatto..."

Sì, ma il suo sangue è più scarlatto dei tuoi peccati, e può rimuovere lo scarlatto dal più ricco scarlatto.

"Ahi! Ma io merito di essere perduto e piangere morte e inferno per la mia dannazione..."

Sì, in questo modo, puoi, ma il sangue di Gesù Cristo può piangere più forte della morte o dell'inferno, e grida anche oggi "Padre, lascia che il peccatore viva".

Oh! Io desidererei poter fare uscire questo pensiero dalla mia bocca, e metterlo nelle vostre teste, che quando Dio ti salva, non è per qualcosa in voi, è per via di qualcosa dentro Lui stesso.

L'amore di Dio non ha alcun motivo se non nelle Sue stesse viscere, la ragione di Dio per perdonare un peccatore si trova nel Suo stesso cuore, e non nel peccatore.

E vi è una ragione, altrettanto in te che dovrete essere salvato come per altri che dovrebbero essere salvati, vale a dire, nessuna ragione per tutti. Non c'è alcuna ragione in te perché avrebbe dovuto avere pietà di te, ma non c'è ragione perché abbia voluto, perché il motivo risiede in Dio e in Dio solo.

Ed ora sono arrivato alla conclusione, e spero che abbiate [pazienza](#) con me, perché il mio ultimo punto è veramente un punto glorioso, e pieno di [gioia](#) per quelle anime che come peccatori osano credere in Cristo.

V.

IL RISULTATO DELLA FEDE,  
o come la fede accelera l'andare a Cristo

Il testo dice "colui che ha creduto non è condannato" (Giovanni 3:18). C'è un uomo che vi ha appena creduto in questo momento. Ed egli non è condannato.



Ma è stato 50 anni nel peccato, ed è stato immerso in ogni genere di [vizio](#), e i suoi peccati, che sono molti, gli sono tutti perdonati. Si trova al cospetto di Dio, ora, come innocente, come se non avesse mai peccato. Tale è il potere del sangue di Gesù, che "colui che ha creduto non è condannato".

Questo riguarda ciò che avverrà nel giorno del [Giudizio](#)?

Vi prego guardate il testo, e troverete che non dice 'chi ha creduto non "sarà" condannato', ma non lo è, non lo è "ora".

E se non lo è ora, ne consegue che lo non sarà mai, perchè avendo creduto in Cristo questa promessa si attua ora, "chi crede non è condannato". Io credo oggi, io non sono condannato. Nel tempo di 50 anni questa promessa sarà la stessa cosa: "chi ha creduto non è condannato".

Nel momento in cui qualcuno ripone la sua fiducia in Cristo, egli è liberato da tutte le condanne, passate, presenti e future, e da quel giorno egli si trova, agli occhi di Dio, come se fosse senza macchia né ruga o alcunché di simile. "Ma egli pecca", tu dici.

Egli effettivamente lo fa, ma i suoi peccati non sono stabiliti a suo carico. Furono stabiliti molto tempo fa in carico a Cristo, per la sua imputazione, e Dio non può caricare il reato su due persone, prima su Cristo, e poi sul peccatore. "Sì, ma cade spesso nel peccato".

Questo può essere possibile, però se lo Spirito di Dio si trova in lui non ha più peccato come soleva fare. Pecca a causa della debolezza, ma non a motivo del suo amore per il peccato, perchè ora lo odia.

Comunque sottoporrete la questione, io risponderò: Sì, ma sebbene egli pecchi, tuttavia non è più colpevole agli occhi di Dio, perchè tutta la sua colpa è stata sollevata da Lui, e posta su Cristo, concretamente, letteralmente, ed effettivamente sollevata da Lui, e [messa](#) su Gesù Cristo.

Avete presente il sacrificio [ebraico](#)? Vi è il capro espiatorio mandato fuori. Il Sommo Sacerdote confessa il peccato del popolo sulla testa del capro espiatorio. Il peccato è tutto scomparso dal popolo, e riversato sopra al capro espiatorio. Il capro espiatorio scompare nel deserto. C'è qualche peccato lasciato sul popolo? Se c'è, allora il capro espiatorio non lo ha portato via. Perché non può essere qui e anche lì. Non può essere portato via e anche lasciato indietro.

No? La Scrittura dice che il capro espiatorio ha portato via il peccato; non uno era stato lasciato sul popolo quando il capro espiatorio aveva portato via il peccato. E così, quando per fede poniamo la nostra mano sul capo di Cristo, Cristo toglie il nostro peccato, o non lo fa? Se non lo fa, allora è inutile di credere in Lui; ma qualora Egli faccia realmente portar via il nostro peccato, allora il nostro peccato non può essere su di Lui e anche su noi, se esso è su Cristo, siamo liberi, nettati, accettati, giustificati, e questa è la vera dottrina della giustificazione per fede.

Non appena l'uomo crede in Cristo Gesù, i suoi peccati sono andati da Lui e andati via per sempre. Sono cancellati oggi.

Come se un uomo fosse debitore di un centinaio di sterline, avendo una quietanza, egli è libero, il debito cancellato. Se c'è una cancellatura fatta nel libro, e il debito è andato.

Anche se l'uomo commettesse un peccato, essendo stato pagato il debito precedente anche il debito fino ad ora è stato acquisito, egli non è più un debitore alla legge di Dio.

La Scrittura non dice che Dio ha gettato i peccati del suo popolo nelle profondità del mare? Ora, se sono nelle profondità del mare, non possono essere anche sul Suo popolo.

Benedetto sia il Suo nome nel giorno in cui getta i nostri peccati nel profondo del mare, Egli ci vede come puri davanti a Lui, e ci troviamo accettati nell'Amato.

Poi è scritto: "così lontano come l'oriente dall'occidente, così lontano egli ha rimosso le nostre trasgressioni da noi" (Salmo 103:12). Esse non possono essere rimosse ed essere tuttora qui. Quindi se tu hai creduto in Cristo, tu non sei più un peccatore al cospetto di Dio; tu sei accettato come se fossi stato perfetto, come se tu avessi osservato la legge, perchè Cristo l'ha osservata, e la Sua giustizia è tua. Tu l'hai infranta, ma il tuo peccato è Suo, ed è stato punito per questo.

L'errore non viene più da te stesso, non sei più quello che eri; quando credi, ti trovi al posto di Cristo, addirittura come se Cristo si trovasse al tuo vecchio posto.

La trasformazione è completa, lo scambio è positivo ed eterno. Coloro che credono in Gesù sono altrettanto accettati da Dio Padre, come anche il Suo Figlio Eterno è accettato.

E quelli che non credono, verranno lasciati fare quello che vogliono, ma essi saranno lasciati andare, per risolvere la loro propria giustizia; ma dovranno conformarsi alla Legge, e perciò saranno sotto maledizione.

Ora, voi che credete in Gesù, percorrete su e giù la terra nella gloria di questa grande verità. Voi siete peccatori in voi stessi, ma siete stati lavati nel sangue di Cristo.

[Davide](#) dice: "lavami, e diventerò più bianco della neve" (Salmo 51:7). Ultimamente avete visto cadere la neve?

Come è chiara! Come è bianca! Cosa potrebbe esserci di più bianco? Ma il cristiano è più bianco di questa.

Tu dici: "no, lui è nero..."

## Chi crede in lui non è condannato - C. H. Spurgeon

Published on CRISTIANI EVANGELICI (<https://www.evangelici.info>)

---

Lo so che è nero, come chiunque, così nero come l'inferno, ma il sangue sgocciolante cade su di lui, e lui è come bianco, "più bianco della neve".

La prossima volta che vedrai i cristalli bianchi della neve che cade dal cielo, guarda e dì: "Ah, sebbene debba confessare dentro di me che sono indegno e sporco, tuttavia, credendo in Cristo, Egli mi ha dato la Sua giustizia così completamente, che sono più bianco della neve mentre scende dal tesoro di Dio".

Oh! Per fede, afferrati a questo! Oh! Per una fede travolgente che otterrà la vittoria su dubbi e paure, e ci farà godere della [libertà](#) con la quale Cristo rende gli uomini liberi.

Va a casa, tu che credi in Cristo, e v'è nel tuo letto questa notte, e dì: "se muoio nel mio letto non posso essere condannato". Nel caso ti svegliassi la mattina successiva, va nel mondo e dì: "io non sono condannato!".

Quando il diavolo ti urla, digli: "Ah! Tu puoi accusarmi, ma io non sono condannato!".

E se a volte i tuoi peccati si rialzassero dì: "Ah, vi conosco, ma siete tutti andati per sempre. Io non sono condannato."

E quando verrà il tuo turno per morire chiudi gli occhi in [pace](#).

"Ardito ti leverai in piedi in quel gran giorno, perché chi potrà deporre alcunché a tuo carico?"

Alla fine sarete trovati completamente assolti per grazia, e la maledizione tremenda e la colpa di tutti i peccati saranno portati via, ma non perché voi abbiate fatto qualcosa.

Vi prego fate tutto il possibile verso Cristo in segno di [gratitudine](#), e quando avete fatto tutto, non fermatevi lì.

Riposate ancora nella Sua sostituzione e nel Suo sacrificio.

Siate ciò che Cristo era al cospetto del Padre Suo, e quando la coscienza si risveglia, voi potete dirle che Cristo era per voi tutto ciò che voi avreste dovuto essere stati, che Egli ha sofferto tutte le vostre pene, ed ora né la misericordia né la giustizia possono punirvi, poiché la giustizia ha le mani giunte con la misericordia in un fermo decreto per salvare l'uomo la cui fede è nella croce di Cristo.

(originale:<http://www.spurgeon.org/sermons/0361.htm>)

Traduzione a cura di: Consapevoli nella Parola  
e dello staff di: Voce che Grida



---

Source URL: <https://www.evangelici.info/chi-crede-in-lui-non-condannato-c-h-spurgeon>